

LETTERA DEI PRESIDENTI

Care Socie e cari Soci,

nelle scorse settimane vi abbiamo inviato tutta la documentazione relativa al bilancio del 2019 ed agli altri punti riguardanti l'assemblea ordinaria, con le indicazioni relative alle modalità di voto previste in conseguenza all'emergenza sanitaria e dei provvedimenti emanati dal governo in tema di divieto di assembramento.

Con le stesse modalità siamo ad inviarvi la documentazione relativa all'**Assemblea Straordinaria dei Soci** chiamata ad esprimersi e deliberare sul **progetto di fusione fra la nostra Cassa Rurale e la Cassa Rurale Adamello**.

Si tratta di un progetto con il quale si propone di completare l'aggregazione fra le Casse Rurali della Comunità delle Giudicarie (20 anni fa le Casse Rurali erano 15).

Perché si propone questo passo e questo cambiamento?

La nostra Cassa opera su un territorio molto esteso, che va dall'Altopiano della Paganella, alle Giudicarie Esteriori, passando per la Busa di Tione, la Valle del Chiese e fino alla Valsabbia.

Si tratta di territori per alcuni aspetti diversi dal punto di vista economico e sociologico, tutti caratterizzati da una distanza dai centri urbani e da una tendenza demografica in decrescita. La nostra Cassa Rurale ha sempre investito per far sì che i vincoli dei nostri territori venissero compensati da una **azione attiva** della nostra cooperativa, cercando di **promuovere lo sviluppo economico** del territorio e attivando **iniziative volte alla crescita culturale e sociale** delle comunità.

La nostra Cassa ha cercato la massima condivisione di questa azione attraverso un **costante sforzo comunicativo con i soci, alimentando la reciprocità** e la promozione di **iniziative di conoscenza e di scambio**: da 10 anni più di 90 soci hanno infatti contribuito volontariamente all'azione della Cassa partecipando ai G.O.L. Gruppi Operativi Locali.

Negli ultimi anni la Cassa ha affrontato diverse importanti sfide che così riassumiamo:

- la **gestione della crisi**, che è perdurata circa per un decennio. Questa fase ha visto un importante decadimento delle attività imprenditoriali prima, ed un altrettanto importante e robusto recupero poi. Gli andamenti degli assetti della Cassa hanno conseguentemente rallentato negli anni 2010-2015, con un successivo ottimo recupero negli ultimi 3 anni che ha visto tutti gli indicatori patrimoniali, finanziari ed economici evolvere molto positivamente;
- la **partenza del nuovo Gruppo Cooperativo Bancario – Credito Cooperativo Italiano**. Il Gruppo è stato costituito a seguito di un provvedimento legislativo del 2016 ed è entrato a regime a inizio del 2019. Con l'adesione, peraltro obbligatoria, al nuovo gruppo bancario avente come capogruppo Cassa Centrale Banca di Trento, la Cassa Rurale è diventata "banca significant" ed ha dovuto adottare un impianto organizzativo molto più complesso e strutturato con un potenziamento di tutti gli uffici centrali. Il Gruppo Bancario consentirà una struttura di garanzia e solidità importante per le singole Casse, i soci e i clienti, a fronte di una limitazione della autonomia gestionale della Cassa, subordinata alle azioni di "coordinamento e controllo" della Capogruppo.

Il Consiglio di Amministrazione della nostra Cassa ha storicamente sempre promosso un confronto positivo con le altre Casse presenti sul territorio, attivando per quanto possibile iniziative comuni anche in collaborazione con gli enti istituzionali per stimolare i vari attori della nostra Comunità.

Già nel 2003 la fusione fra l'allora Cassa Rurale di Darzo e Lodrone e la Cassa Rurale Giudicarie e Paganella fu dettata dalla volontà comune delle 2 Casse Rurali di condividere **l'idea del "fare la Cassa Rurale"**, nella quale la dimensione non costituiva un ostacolo, bensì un'opportunità per mettere a fattor comune visione e valori, mantenendo un radicamento nei singoli territori al fine di garantire il servizio diffuso e accogliere le specificità locali.

Abbiamo sempre avuto la convinzione che la **Cassa Rurale** debba rimanere **legata alle comunità** in quanto **appartiene alle stesse**. In questo senso il "metterci insieme" è sempre stato, nella visione della nostra Cassa, un modo per **condividere con altri** la nostra **idea di "fare la Cassa Rurale"**.

Riteniamo che insieme si possano e si debbano investire sempre maggiori risorse, per **garantire** ai nostri territori **una prospettiva di crescita e sviluppo sostenibile**, offrendo **opportunità** ai nostri soci, alle nostre famiglie, alle nostre imprese e in particolare alle nuove generazioni.

Dopo la fusione con la Cassa Rurale di Saone, avvenuta nel 2018, e la fusione del 2019 fra la Cassa Rurale di Pinzolo, la Cassa Rurale Val Rendena e la Cassa Rurale Adamello Brenta, sono rimaste 2 le Casse nate nella comunità delle Giudicarie con le dimensioni, la struttura e le sovrapposizioni che illustriamo nelle pagine che seguono.

Cosa è stato definito con il Protocollo di Fusione?

A partire dall'estate 2019 ci sono stati i **primi confronti con la neocostituita Cassa Rurale Adamello**, partendo dalle caratteristiche che accomunano le 2 Casse con particolare riferimento all'articolazione territoriale ed alla comunanza di un numero consistente di clientela.

Il confronto, sviluppatosi in maniera rapida e costruttiva grazie alla disponibilità dei vertici della consorella, ha portato a **condividere l'opportunità di "anticipare i tempi"**, accelerando un percorso che riguarderà tutte le Casse aderenti al nostro Gruppo.

Con la consorella vi è stata la **condivisione del modello del "fare La Cassa Rurale"** ideato e strutturato nel tempo dalla nostra Cassa, sia con riferimento alla struttura organizzativa degli uffici interni e della rete territoriale con le filiali Team, sia con riguardo alle iniziative di mutualità tradizionale, progettuale e innovativa, nonché alle attività di formazione e progettualità rivolte ai soci, al mondo del volontariato e ai giovani. Avendo condiviso questa nostra visione, si sono **individuati gli equilibri di governo** ritenendo di riconoscere gli elementi di storicità delle 2 Casse per una fase cosiddetta transitoria e mantenendo una rappresentanza negli organi di governo delle tre Comunità che, a regime saranno ripartite in 5 territori: Paganella e Giudicarie Esteriori, Rendena, Busa di Tione, Valle del Chiese e Bagolino, Valsabbia.

Cosa vogliamo prospettare con questa aggregazione?

Il nostro Consiglio si assume la responsabilità di proporre ai soci una **prospettiva che guarda al futuro**, nella fiducia che tale unione potrà generare una nuova Cassa Rurale che:

- **sappia investire risorse ed energie** a favore delle **3 Comunità** per garantire uno sviluppo continuo con il miglioramento delle condizioni economiche, culturali e sociali di tutti i suoi attori;
- **sappia garantire** alle future generazioni **l'opportunità** per **restare a vivere e a lavorare** nelle nostre Valli
- **sappia stimolare gli attori del territorio** investendo nell'innovazione e nella progettualità;
- **sappia rafforzare il senso di appartenenza** dei soci e delle Comunità alla nostra cooperativa, condividendone valori e iniziative.

Si tratta di una sfida per la quale chiediamo ai soci di esprimersi guardando con fiducia al futuro.

Con gratitudine

Il Presidente
Andrea Armanini

Il Vicepresidente
Luca Martinelli